

Tensione nell'ultima giornata utile per la presentazione delle liste

I socialisti «ri pescano» Belardinelli In casa DC clamorosa rinuncia di Baldelli

Accordo raggiunto nel PSI con la mediazione di Nevo Querci, inviato speciale della direzione - La dura lettera del fanfaniano - A Terni presentate anche le candidature per le elezioni circoscrizionali

PERUGIA — Il reinsediamento da parte della commissione elettorale del tribunale di Perugia di Mario Belardinelli nella lista del PSI e la clamorosa rinuncia a presentarsi nella lista dc da parte di Vito Baldelli, sono stati i fatti che hanno caratterizzato l'ultima giornata utile per la registrazione delle liste elettorali: una giornata convulsa, a tratti anche drammatica, tesa.

La commissione (presidente Rosi Cappellani) ha accolto l'istanza di sostituzione del nominativo di Marco Bertozzi con quello di Belardinelli. La richiesta era stata formulata nuovamente ieri mattina da Nevo Querci, inviato speciale della direzione del PSI, che ha esibito una documentazione firmata dallo stesso Craxi, con la quale si attesta che il responsabile provinciale del PSI non era da considerarsi il segretario provinciale Giuliano Cellini, ma lo stesso Querci che in questa qualità poteva chiedere la sostituzione di un candidato.

Per tutta la giornata, davanti alla stanzetta della commissione, hanno stazionato esponenti dei due «partiti» interni al PSI che, codici di legislazione elettorale alla mano, smentivano e smontavano le rispettive tesi lanciandosi accuse pesanti.

Il clima era teso. Su tutto, poi, pesavano i fatti di Spoleto (due liste del PSI in contrapposizione tra loro, come diciamo in altra parte della pagina) e di Città di Castello, dove, all'ultimo momento, la locale maggioranza craxiana ha fatto sfidare un accordo per il reinsediamento in extremis di esponenti della sinistra. Nella tarda serata, il responso della commissione elettorale, e la decisione sull'inserimento nella lista regionale di agricoltura, a sentire però i suoi avversari, pare che le polemiche non siano ancora finite.

La clamorosa rinuncia di Vito Baldelli è stata comunicata al partito con una lettera inviata al segretario provinciale Mario Roich. Era una lettera molto dura, che mette sotto accusa l'intero gruppo dirigente della Federazione. Baldelli lamenta l'arbitrio che il partito non ha condotto avanti in nessun modo serio ed efficace il processo di coinvolgimento di nuove energie, ed auspica che questo processo possa ricevere dalla sua rinuncia un impulso e convinto contributo.

Nella lettera l'esponente fanfaniano richiama il suo «decennale servizio nella massima istituzione regionale», sostiene di aver rappresentato e di rappresentare per la realtà regionale un punto di riferimento e conclude amaramente dicendo: «Con questi sentimenti che vogliono sempre qualcosa di particolare e cancellare le conseguenze di comportamenti che purtroppo, ancora una volta hanno ferito la vita del partito, il prego di accogliere con altrettanta serenità la mia decisione».

Come si può vedere, sono accese precise lanciate con precisione. Interrogato dai cronisti, che gli chiedevano la lettera contenente attacchi diretti — come si diceva a Perugia — contro Angelini e Roich, l'on. Baldelli ha risposto in questa maniera: «Potrei anche essere duro, ma il discorso politico è quello contenuto: spero di essermi collocato una spaccata sopra qualcun altro».

Questi fatti convulsi, insomma, danno il senso di quanto aspra sia stata la lotta interna alla Democrazia cristiana. Ciò potrebbe provocare anche conseguenze pesanti: non solo nella lotta per le preferenze (oltre ai consiglieri uscenti Angelini, Pistoni, Mariani, Picuzzi e Ricciardi ci sono i candidati Alessi, Alessandri, Castellani, Brenna, Frontuti, che puntano a Palazzo Cesaroni), ma anche della gestione del partito. Erano in molti, ieri, a dare per certa la decisione di Roich di dimettersi all'indomani della consultazione elettorale.

I giochi di potere, insomma, ancora una volta hanno prevalso nella DC (anche l'altrettanto clamorosa rinuncia di Sergio Ercini può essere in questo senso interpretata così come l'esclusione del sindaco di Cascia, candidato per la sinistra).

Per la cronaca, le liste presentate per le regionali sono: oltre a quella del PCI, presentata senza problemi e che avrà il primo posto in alto a sinistra nella scheda ci sono quelle del PSI (capoluogo Potenza), PdUP (Castellina), PSDI (Fortunelli), PRI (Giuseppe Antonelli), PRI (Tiberi), quella fascista del MSI (con a capo Laffranco) e quella della DC aperta dai cinque consiglieri regionali uscenti.

Sempre per la cronaca, gli elettori umbri che l'8 giugno si recheranno alle urne saranno 643.600, pari a circa i due terzi della popolazione.

Walter Verini

Allo scadere del tempo utile per la presentazione, questo l'ordine delle liste presentate per il comune di Terni: PCI, PSI, MSI, PRI, PSDI, DC. Per la lista regionale l'ordine dei simboli sulla scheda è invece il seguente: PCI, PRI, PDUP, MSI, PLI, PFI, PSDI e DC. Per il consiglio provinciale la scheda sarà del tutto simile con l'unica eccezione che non sarà presente il PDUP che per il consiglio comunale, provinciale e di circoscrizione ha invitato a votare PCI. A Narni le liste sono soltanto sei e sono nell'ordine: PCI, PSI, PSDI, DC, PRI, MSI. Al comune di Terni sono state presentate anche le liste per l'elezione dei 180 consiglieri di circoscrizione.

A Spoleto, dunque, per le elezioni dell'8 giugno nove liste e, precisamente, in ordine di presentazione: PCI, PRI, MSI, PSI, PSDI, PLI, Dissenso di sinistra, Lista socialista e DC.

La lista Dissenso di sinistra raccoglie prevalentemente elementi che si richiamano a movimenti extraparlamentari.

g. f.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

E se Tiberi sarà capoluogo del PRI e Fortunelli del PSDI è perché, diciamo chiaramente, Spadolini e Longo di telegrammi ne hanno ricevuti due a testa e con risposta pagata.

Torino. Accadrà forse la stessa messa in circolazione per gli alcolici. Se ne parla tanto che di alcolici in giro ce ne devono essere proprio tanti.

PP.TT.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Non ha riguardato solo la lista del PSI. Se Picini prima e Ricciardi ora sono rientrati nella lista DC è perché anche l'onorevole Piccoli ha ricevuto i suoi bravi telegrammi. Se Ercini entrerà al Parlamento europeo (espresso) e Sberna, folla l'università per stranieri, arriverà all'ONU (cabo-gramma) sappiamo chi dovremo ringraziare.

Il decentramento sarà completato entro il 1° luglio

«Qui la riforma sanitaria non ci ha colto di sorpresa»

PERUGIA — La riforma in Umbria viene da lontano. Sono più di dieci anni che amministratori, comunisti in prima fila, ci lavorano. Il risultato candida la nostra regione ad un primato assoluto nel settore della sanità e più in generale nella cultura della salute.

Il dipartimento regionale sono legittimamente fieri e sciorinano una serie di leggi, approvate dal Consiglio, considerate di assoluta avanguardia. Cominciamo con gli atti applicativi della riforma, e li abbiamo approntati tutti.

«afferma il compagno Cecati, assessore al ramo — a partire dalla legge che istituisce le USL, a quella che provvede a finanziare, sino al provvedimento che trasferisce a queste tutti i poteri. Il primo di luglio il processo di decentramento sarà completato».

L'elenco delle novità è lungo: sono già stati scelti gli enti ospedalieri, le case mutue, i consorzi. Già trasferiti i poteri della Provincia in materia di psichiatria e di laboratori di analisi. E' iniziato il trasferimento del personale. Le unità sanitarie locali insomma già funzionano a pieno ritmo e nel giro di poco tempo dovrebbero essere in grado di gestire tutte le loro competenze.

Delle frammentazioni del passato, dei vecchi carrozoni non se ne parla più. Ma c'è di più: questo complicato e delicato processo è stato messo in piedi in pieno accordo con le confederazioni sindacali e con le stesse organizzazioni mediche.

Guardare i dati di raffronto con la situazione di altre regioni produce soddisfazione. Eppure nessuno ama fare del trionfalismo, il primo a non abbandonarsi a questo atteggiamento è il compagno Cecati che preferisce piuttosto ricostruire la «storia sanitaria» dell'Umbria in questo decennio.

«Veniamo da lontano» afferma subito e fa due riferimenti di grande rilievo rispetto alle trasformazioni avvenute nel settore della psichiatria e in quello della medicina del lavoro, prima che intervenissero leggi nazionali.

La fine degli anni Sessanta segnò, almeno in questi campi, dei momenti di riforma profonda. Si anticipano con queste due esperienze le tematiche dell'assistenza sul territorio e quelle della prevenzione. Mentre da una parte si chiudono i manicomi, dall'altra iniziano grandi lotte alla «Trent» e a numerosi grossi fabbriche, che portano modificazioni profonde nell'ambiente di lavoro.

Le battaglie di allora non restano episodi separati e chiusi in qualche azienda o città di avanguardia, diventano invece patrimonio di tutti, vengono generalizzate attraverso atti amministrativi e leggi regionali.

Per questo l'impatto in Umbria della 180 e della riforma sanitaria non è così traumatico, come in altre zone. Per questo non si verificano ritardi clamorosi di fronte ad un numero di regioni italiane. Se il terreno era già stato preparato dal buon governo e dalla lotta del passato, il presente è d'altra parte testimonianza di efficienza, di volontà di confronto, di democrazia.

Prima di ogni altro vale l'impegno dimostrato dalla magistratura di Terni, che ha corso fin in fondo la strada del decentramento. Del resto la Regione un atteggiamento analogo lo ha avuto un po' in tutti i settori: ha infatti già provveduto a delegare tutti i propri poteri agli enti locali.

Ma lasciamo su questo punto la parola al compagno Cecati: «Eravamo e siamo convinti che una riforma così complessa non può svolgersi in modo coerente ed ordinato, se non riesce a coinvolgere la responsabilità piena ed immediata di tutte le istituzioni, a cominciare dai comuni». Tutto è pronto insomma per far funzionare la riforma, non manca nemmeno l'attenzione e la volontà di risolvere problemi più particolari, che pure hanno creato non poche complicazioni.

Un esempio per tutti: la scelta del medico di fiducia, gli elenchi delle opinioni dei cittadini sono già pronti, adesso si sta lavorando per far rientrare i professionisti più indicati nei massimali previsti dalla legge. Anche in questo campo si è trovato un accordo: i medici offriranno il loro servizio alla clientela eccedente in modo gratuito, o decideranno di creare degli ambulatori di gruppo nei quali si stabilirà una collaborazione tra diversi sanitari. Questo ultimo viene giudicato al dipartimento regionale un esperimento interessante sul quale puntare anche in futuro.

Gli amministratori infine hanno già preparato un piano triennale, che tratteggia le linee di condotta fino all'83. C'è di tutto insomma: una solida tradizione, un presente che ha già introdotto molte novità e un progetto per altri ottanta.

Gabriella Mecucci

Ingrao visita l'Alta Valle del Tevere

PERUGIA — Il compagno Pietro Ingrao della Direzione del PCI, sarà questa mattina nell'Alta Valle del Tevere per una visita alle strutture del movimento democratico della cooperazione, uno degli aspetti più significativi ed emblematici del cambiamento della nostra regione.

In particolare, il compagno Ingrao visiterà il Centro di propulsione zootecnica di Pistrini e tutti gli stabilimenti e gli impianti delle varie fasi della lavorazione del tabacco: dalla raccolta alla essiccazione (tramite i pannelli solari) fino alla trasformazione del prodotto.

Pietro Ingrao, inoltre, martedì 20 maggio parteciperà ad una grande manifestazione del PCI a Perugia, assieme al compagno Germano Marri, i comunisti di Perugia, le sezioni del comprensorio, stanno preparando la manifestazione distribuendo ai cittadini un volantino con il quale si invitano a formulare domande alle quali Ingrao e Marri risponderanno in piazza della Repubblica.

Il monte Pennino epicentro del sisma

Trema ancora una volta la terra in Valnerina

La prima scossa valutata intorno al sesto grado della Scala Mercalli - Non si sono registrati danni rilevanti

NORCIA — Un'altra giornata di paura in Valnerina. Ieri mattina, alle ore 11.01, una scossa di terremoto valutata intorno al sesto grado della scala Mercalli ha di nuovo costretto la popolazione di Norcia e Cascia a rifugiarsi nelle strade.

A Spoleto spaccatura nel PSI: due liste

A Spoleto spaccatura nel PSI: due liste

La prima si presenta con il simbolo ufficiale del partito, la seconda con la «A» dell'Avanti!

SPOLETO — Grave spaccatura nel PSI spoletino dopo le note vicende che hanno investito nei giorni scorsi la formazione di una lista di presentazione della lista del PSI per le elezioni regionali senza la conferma delle candidature degli assessori uscenti Berardinelli e Mercatelli.

Riflesso spoletino di queste vicende è stata la presentazione per le elezioni comunali di due liste socialiste, la prima con il simbolo ufficiale del partito con capoluogo Giancarlo Mercatelli, seguito dall'assessore comunale a pazzia di quei contadini dell'Umbria che aveva fermato il nemico a Bligny, Malaparte non parlava della festa dei Ceri.

Chissà se l'avesse mai vista, o ne avesse letto qualche ricostruzione. Eppure note esperienze di quei duri giorni di trincea lo scrittore aveva egubini, col loro umor: «straniante» e paradossale.

«La follia» è la forte carica di entusiasmo e di partecipazione collettiva che rende diversi la città e i suoi abitanti (ed è motivo di «detti» storico-culturali, oltre che spiegazione/transfer dell'evento). Il coraggio temerario e lo sprezzo del pericolo con il quale le enormi macchine di legno

Enormi macchine di legno portate a incredibile velocità - Una dimensione religiosa vissuta intensamente ma con un rapporto familiare - Una gara senza antagonismi, come momento di vita collettiva

PERUGIA — «Tutti matti, non c'era da dubitare: ma più degli altri quelli di Gubbio e di Città di Castello, tutti così, tutti matti. Erano uomini pieno d'estro e di coraggio meravigliosi e insieme di pazienza. Ma anche quella straordinaria pazienza era una forma della loro pazzia. Non si lamentavano mai, né per la fame, né per la sete, né per gli stenti, né per le ferite... Non davano una grande importanza alla morte, e neppure alla vita in sé stessa...»

«Erano così poco preoccupati e ansiosi della vita futura (tanto gli umbri sono diversi da come se gli immaginano gli inventori della mitica Umbria) che parlavano di morte come se si fosse trattato di andare in una lavanderia. D'correvano di Dio e dei santi con una singolare familiarità, ma senza ombra di sceriffo: come di persona di famiglia, come di compaesani. Per quelli di Gubbio, Dio era di Gubbio».

Così parlava dei suoi compagni d'arme alla prima guerra mondiale Curzio Malaparte: in un eleveiro dal titolo «Umbria matta», pubblicato sul Corriere della Sera del 3 luglio 1938 (e riedito così anche nei omaggi alla recente riscoperta, chissà quanto effimera, dell'irrequieto scrittore toscano). Nell'articolo, pieno di intuiva e sanguigna ammirazione per «la meravigliosa pazzia di quei contadini dell'Umbria» che aveva fermato il nemico a Bligny, Malaparte non parlava della festa dei Ceri.

Chissà se l'avesse mai vista, o ne avesse letto qualche ricostruzione. Eppure note esperienze di quei duri giorni di trincea lo scrittore aveva egubini, col loro umor: «straniante» e paradossale.

«La follia» è la forte carica di entusiasmo e di partecipazione collettiva che rende diversi la città e i suoi abitanti (ed è motivo di «detti» storico-culturali, oltre che spiegazione/transfer dell'evento). Il coraggio temerario e lo sprezzo del pericolo con il quale le enormi macchine di legno vengono portate con incredibile velocità, sia in tratti di progressiva discesa che sulla ripida salita del monte Sullino.

La religiosità profonda, autentica, senza orpelli, perché è più antica delle stesse usanze moderne. E' zappato schietto, familiare (a qualche sprovvisto potrebbe apparire irriverente) con i suoi invocati e incitati in quelle che sembrano loro macchine scatenate come amici e «compaesani», e soprattutto con S. Ubaldo, simbolo mitico della comunità. Una comunità che vive una giornata di passione e tensioni intense (quelle della corsa, ma la festa è più lunga, ha momenti di preparazione e appendici), con uno spirito unitario che stupisce.

Si tratta di una «corsa» ma non c'è incognita sul vincitore alla meta. La dimensione competitiva esiste, ma non è quella del consueto agonismo individualistico e di gruppo. Si compete soprattutto con sé stessi, con le proprie energie e la propria abilità. I Ceri si rincorrono, senza risparmio di forze, e con irrefrenabile determinazione, ma non mirano a superarsi, mantengono la distanza. E' una norma non scritta, ma presente nel profondo della coscienza collettiva.

Qualche tentativo di infrangere c'è (la passione è rovente) ma rientra subito, una quanto ce ne sono di pari intensità e autenticità? Forse il Pallo di Siena, il cui tratto «mercantile», denari, tattiche, mercanteggiamenti, contrasti però con l'austerità povertà egubina) feste popolari che non siano il frutto della rievocazione turistica. Ed entrando nello spirito della festa, gli accadrà forse di provare verso quel «matt» il sentimento che descriveva Malaparte: «Una simpatia cordiale e misteriosa, come se io pure fossi preso dalla loro stessa pazzia».

A Terni atti vandalici contro una scuola e la sede Acli

TERNI — Due gravi atti di teppismo sono stati compiuti la notte scorsa a Terni. Alcuni ignoti hanno dato fuoco alla porta di ingresso della sede provinciale delle ACLI in via Tiacci al n. 6, intorno alle 23.30. Più tardi è stata effettuata una scorribanda all'interno dell'istituto tecnico industriale di viale Cesare Battisti.

Gli inquirenti — polizia e carabinieri — lasciano chiaramente intendere che i fatti, se stessi, che hanno compiuto l'atto vandalico nella sede delle ACLI. All'interno della scuola non è stato danneggiato praticamente nulla, tranne l'ufficio della presidenza. Scritte con pennarelli, gessetti e bombolette di vernice spray rossa sono state fatte un po' da per tutto. Slogans come «Distruggiamo la scuola dei padroni» e stelle a cinque punte sono state disseminate nei corridoi dell'istituto.

In un volantino — distribuito ieri mattina — i giovani comunisti dell'ITIS denunciano come provocatori gli atti compiuti nella loro scuola e alla sede delle ACLI. Sono sintomo di una provocazione — dicono — che qualcuno cerca di portare avanti da tempo nella nostra città. Nel mese scorsi si verificarono — come si ricorderà — atti di vandalismo nei confronti della federazione e di una sezione comunista. Circola voce che i gesti siano collegati alla venuta a Terni, oggi, del caporione missino Almirante.

Redazione di Perugia: Piazza Danti - Telefono 29.293 - 21.839 - Redazione di Terni: Via G. Mazzini, 29/L - Telefono 401.150

Casa: un problema ancora grande. Per tanti. Noi della Edilter siamo impegnati a risolverlo con voi.

Coop Edilter. Impresa Generale di Costruzioni